

COMMISSIONI RIUNITE

VI (Finanze) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente le modalità e i criteri di utilizzo del Fondo finalizzato a incentivare la partecipazione dei lavoratori al capitale e agli utili delle imprese e per la diffusione dei piani di azionariato rivolti ai lavoratori dipendenti. Atto n. 290 (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)	4
ALLEGATO (Parere approvato dalle Commissioni)	6

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 21 aprile 2016. — Presidenza del vicepresidente della VI Commissione Paolo PETRINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Luigi Bobba.

La seduta comincia alle 14.55.

Schema di decreto ministeriale concernente le modalità e i criteri di utilizzo del Fondo finalizzato a incentivare la partecipazione dei lavoratori al capitale e agli utili delle imprese e per la diffusione dei piani di azionariato rivolti ai lavoratori dipendenti. Atto n. 290.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

Le Commissioni proseguono l'esame dello schema di decreto ministeriale, rinviato nella seduta del 19 aprile scorso.

Paolo PETRINI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta di esame i relatori,

Ribaudo per la VI Commissione e Patrizia Maestri per la XI Commissione, hanno illustrato il contenuto del provvedimento.

Avverte quindi che i relatori hanno formulato una proposta di parere favorevole con alcune osservazioni (*vedi allegato*), la quale è già stata inviata informalmente via e-mail a tutti i componenti della Commissione nella mattinata odierna.

Francesco RIBAUDO (PD), *relatore per la VI Commissione*, illustra la proposta di parere, in particolare sottoponendo all'attenzione del Governo l'osservazione contenuta alla lettera b), nella quale, con riferimento alle risorse previste dall'articolo 5 per l'attuazione del decreto, pari a 1.818.872 euro per il 2014 e a 39.245 euro per il 2015, si chiede all'Esecutivo di verificare se tali risorse ancora disponibili, oggettivamente piuttosto ridotte, possano essere impiegate solo per erogare i benefici previsti relativamente ad assegnazioni o sottoscrizioni già effettuate in ciascuno degli anni di riferimento ovvero possano essere utilizzate anche per incentivare future assegnazioni o offerte di sottoscrizione di azioni. Segnala come, in tale

ultimo caso, l'osservazione contenuta nella proposta di parere indichi l'opportunità di rinviare l'applicazione del provvedimento al 2017, al fine di verificare nel frattempo la possibilità di incrementare le risorse da destinare ai benefici, anche cogliendo l'occasione data dall'esame della prossima legge di stabilità.

Auspica quindi un impegno del Governo in tal senso.

Patrizia MAESTRI (PD), *relatrice per la XI Commissione*, richiamandosi a quanto già affermato dal collega Ribaud, illustra la proposta di parere, soffermandosi sulle osservazioni, che riguardano, in particolare, l'oggettiva esiguità delle risorse a disposizione, che potrebbero limitare l'effettivo impatto del beneficio previsto, specialmente con riferimento all'anno 2015, rischiando di vanificare le finalità del meccanismo incentivante; l'opportunità di rinviare l'applicazione del provvedimento all'anno 2017, al fine di verificare la possibilità di incrementare nel corso del presente esercizio le risorse da destinare ai benefici, nel caso in cui si accerti la possibilità di utilizzare le somme eventualmente ancora disponibili, rispettivamente, per gli anni 2014 e 2015; l'opportunità di chiarire se il beneficio sia applicabile solo alle azioni assegnate a titolo gratuito, come sembrerebbe desumersi dal tenore letterale della disposizione, ovvero anche a quelle sottoscritte a titolo oneroso, a condizioni vantaggiose rispetto a quelle di mercato; infine, l'eventualità di intervenire sul meccanismo, di cui al comma 2 dell'articolo 3, in base al quale l'ammontare del beneficio fruibile da parte della singola impresa dipende dal numero di imprese che complessivamente hanno diritto ad accedere al Fondo, con possibili effetti negativi sull'adesione all'istituto, dal momento che la sottoscrizione delle azioni dovrebbe avvenire prima di conoscere quale sia l'ammontare del beneficio applicabile.

Il Sottosegretario Luigi BOBBA, concordando sostanzialmente con la proposta di parere formulata dai relatori, con rife-

rimento al tema, oggetto dell'osservazione di cui alla lettera *a*), circa la possibile esiguità delle risorse stanziare per l'attuazione del provvedimento, ribadisce quanto già dichiarato nella seduta di ieri e, cioè, che le somme stanziare al 31 dicembre 2014, pari a 1,818 milioni di euro, sono state integralmente impegnate ma non ancora utilizzate. Tali risorse, pertanto, risultano ancora disponibili, ma non possono essere destinate a finalità che non siano coerenti con quelle originarie. Parimenti, fa presente che, allo stato, non risultano disponibili ulteriori risorse da destinare alle finalità di cui al provvedimento in esame. In ogni caso, non ritiene che l'esiguità delle risorse costituisca una ragione per escludere il beneficio che si intende riconoscere.

Con riferimento all'osservazione di cui alla lettera *b*), anticipa che verrà approfondita l'osservazione della Commissione relativa all'opportunità di rinviare al 2017 l'applicazione del provvedimento. Quanto all'osservazione di cui alla lettera *c*), concernente l'ambito cui si può applicare il beneficio, evidenzia come l'articolo 3, comma 1, dello schema di decreto preveda che il beneficio consiste nel riconoscimento di una somma pari al 30 per cento del valore dell'azione assegnata a titolo gratuito ovvero, nel caso di assegnazione a titolo oneroso, di un importo pari al 30 per cento della differenza tra il valore dell'azione e l'importo di sottoscrizione offerto al lavoratore: chiarisce, pertanto, che il beneficio stesso è applicabile sia alle azioni assegnate ai dipendenti a titolo gratuito sia a quelle sottoscritte a titolo oneroso.

Infine, assicura che il Governo approfondirà la questione, sollevata dall'osservazione di cui alla lettera *d*), circa l'eventualità che sul numero di adesioni delle aziende all'istituto si rifletta negativamente la circostanza di non conoscere in anticipo l'ammontare del beneficio.

Le Commissioni approvano la proposta di parere formulata dai relatori.

La seduta termina alle 15.10.

ALLEGATO

Schema di decreto ministeriale concernente le modalità e i criteri di utilizzo del Fondo finalizzato a incentivare la partecipazione dei lavoratori al capitale e agli utili delle imprese e per la diffusione dei piani di azionariato rivolti ai lavoratori dipendenti (Atto n. 290).

PARERE APPROVATO DALLE COMMISSIONI

Le Commissioni riunite VI (Finanze) e XI (Lavoro pubblico e privato) della Camera dei deputati,

esaminato lo schema di decreto ministeriale concernente le modalità e i criteri di utilizzo del Fondo finalizzato a incentivare la partecipazione dei lavoratori al capitale e agli utili delle imprese e per la diffusione dei piani di azionariato rivolti ai lavoratori dipendenti (Atto n. 290);

rilevato come il Fondo disciplinato dallo schema di decreto abbia lo scopo di incentivare, attraverso l'erogazione di uno specifico beneficio, le iniziative delle società che assegnino azioni ai loro dipendenti a titolo gratuito o a titolo oneroso, a condizioni vantaggiose rispetto alle quotazioni di mercato delle medesime azioni, mediante l'erogazione di una somma, pari al 30 per cento del valore dell'azione assegnata a titolo gratuito, o di un importo pari al 30 per cento della differenza tra il valore dell'azione e l'importo di sottoscrizione offerto al lavoratore, nel caso di assegnazione a titolo oneroso;

sottolineata l'importanza di sostenere la partecipazione dei lavoratori dipendenti al capitale e agli utili delle imprese, in un quadro di piena trasparenza e tutela dei medesimi lavoratori;

evidenziata, altresì, l'esigenza di individuare una disciplina organica degli istituti di democrazia partecipativa nelle imprese;

rilevato come, per effetto della riduzioni apportate con successivi interventi

normativi all'iniziale autorizzazione di spesa, l'ammontare delle risorse effettivamente disponibili nell'ambito del predetto Fondo, istituito dall'articolo 1, comma 180, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014), abbia raggiunto valori che, specialmente per quanto riguarda l'esercizio 2015, rischiano di compromettere l'efficacia del meccanismo di incentivazione previsto;

considerato che, qualora le somme ancora disponibili per gli anni 2014 e 2015 potessero essere impiegate solo per erogare benefici relativamente ad assegnazioni o sottoscrizioni già effettuate in ciascuno degli anni di riferimento, si attribuirebbe retrospettivamente un beneficio, peraltro di ammontare significativamente diverso per ciascuno degli anni riferimento (attesa l'evidente disparità esistente tra le risorse disponibili per il 2014 e per il 2015), in favore di pregresse assegnazioni o sottoscrizioni di azioni, vanificando in questo modo la finalità di incentivazione perseguita dalla norma,

esprimono

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) con riferimento alle risorse previste dall'articolo 5 per l'attuazione del decreto, pari a 1.818.872 euro per il 2014 e a 39.245 euro per il 2015, verifichi il Governo se tali risorse, oggettivamente piuttosto ridotte, anche alla luce delle riduzioni disposte negli ultimi anni, non

limitino eccessivamente l'effettivo impatto del beneficio previsto, specialmente con riferimento all'anno 2015, rischiando pertanto di vanificare le finalità del meccanismo incentivante;

b) ancora con riferimento all'articolo 5, chiarisca il Governo se le somme ancora disponibili, rispettivamente, per gli anni 2014 e 2015, possano essere impiegate solo per erogare i benefici previsti relativamente ad assegnazioni o sottoscrizioni già effettuate in ciascuno degli anni di riferimento, ovvero possano essere utilizzate anche per incentivare future assegnazioni o offerte di sottoscrizione di azioni: in tale ultimo caso, si segnala l'opportunità di rinviare l'applicazione del provvedimento all'anno 2017, al fine di verificare la possibilità di incrementare nel corso del presente esercizio le risorse da destinare ai benefici;

c) con riferimento al comma 3 dell'articolo 2, il quale prevede che il beneficio si applica limitatamente alle azioni assegnate ai dipendenti con qualifica di operaio, impiegato e quadro, assunti a

tempo indeterminato, valuti il Governo l'opportunità di chiarire se tale limitazione si riferisca solo alle azioni assegnate a titolo gratuito, come sembrerebbe desumersi dal tenore letterale della disposizione, ovvero anche a quelle sottoscritte a titolo oneroso, a condizioni vantaggiose rispetto a quelle di mercato;

d) con riferimento al comma 2 dell'articolo 3, il quale prevede che, qualora le richieste di accesso al beneficio superino complessivamente l'importo delle risorse disponibili, le quote da erogare siano proporzionalmente ridotte, subordinando pertanto la concessione del beneficio all'esame di tutte le domande, valuti il Governo se tale previsione, la quale, in sostanza, condiziona l'ammontare del beneficio fruibile da parte della singola impresa al numero di imprese che complessivamente hanno diritto ad accedere al Fondo, possa incidere negativamente sull'adesione all'istituto, nella misura in cui la sottoscrizione delle azioni dovrebbe avvenire prima di conoscere quale sia l'ammontare del beneficio applicabile.